

Care amiche, cari amici, gentili ospiti

Con il libro che troverete nella borsa, e il filmato che ha preceduto la relazione abbiamo voluto presentare al 18° congresso la storia e l'evoluzione del sindacato dei pensionati della Cisl in provincia di Torino.

Ricordare il nostro passato non è soltanto un doveroso riconoscimento dovuto ai segretari e ai tanti militanti che hanno contribuito a costruire la FNP, ma è anche uno stimolo a vivere il presente e progettare il futuro nella consapevolezza che chi ci ha preceduti non si è mai sottratto alle sfide che in condizioni sociali e storiche diverse ha dovuto affrontare.

Per questa ragione nel ricordare il passato abbiamo scelto, pensando al futuro, la frase "**LAVORO E WELFARE PER COSTRUIRE IL DOMANI**" come slogan del nostro congresso.

Lavoro come fattore di emancipazione economica, sociale e culturale della persona, per la Cisl da sempre al centro del nostro agire sindacale.

Welfare nelle sue nuove e diverse articolazioni, le povertà emergenti, la sua funzione redistributiva, il necessario legame al territorio.

Nelle nostre 26 assemblee precongressuali che hanno visto la partecipazione di più di 1000 nostri associati, sono stati gli argomenti sui quali si sono manifestati i maggiori timori, ma anche quelli su cui si sono concentrate le più forti speranze.

Quasi due anni fa, il 7 di luglio del 2015, celebravamo la nostra conferenza programmatica organizzativa, ed in alcuni passaggi della relazione analizzavamo i rischi di un avanzamento delle formazioni politiche che allora come adesso proponevano ricette semplicistiche, ma immediate, a problemi per loro natura di difficile soluzione.

Oggi, contro ogni previsione la Gran Bretagna è uscita dall'Unione Europea, gli Stati Uniti hanno democraticamente scelto un presidente che dalle sue prime

esternazioni , ritiene i rapporti con l'Europa storicamente consolidati, un ostacolo agli interessi nazionali per lui prioritari a scapito di quelli condivisi.

In Italia, alle prese con le conseguenze della crisi che ha impoverito milioni di cittadini, per un anno si è discusso di riforme costituzionali, auspicabili e necessarie, come se fossero la panacea ai mali del paese.

Risultato finale, non un consapevole voto nel merito della riforma stessa, ma un voto contro i proponenti, nonché un'espressione di malessere generale sottovalutato, che coinvolge strati sempre più vasti della popolazione italiana.

Sono ormai passati quasi dieci anni dall'inizio della crisi, ma come sostiene la Cisl nelle sue tesi da proporre al congresso, le ragioni che l'hanno generata non sembrano entrare nelle analisi e di conseguenza nelle scelte di politica economica dei governi.

Il primo fattore della crisi finanziaria è stato lo spostamento di 10-15 punti di PIL dal lavoro al capitale, e di trent'anni di sperequata distribuzione del reddito a sfavore della fasce medio basse della popolazione.

La conseguente caduta della domanda e i suoi effetti negativi sulla crescita non è stata compensata attraverso una politica redistributiva a favore della popolazione svantaggiata, con aumenti salariali, ripristino di forme di progressività fiscali, e rafforzamento del Welfare.

Al contrario, si sono fatti interventi finanziari che hanno comportato ulteriori debiti.

Basti pensare che negli U.S.A. dove l'aumento delle diseguaglianze ha fortemente penalizzato la classe media americana, nelle prime 350 imprese statunitensi il rapporto tra la remunerazione dei dirigenti e quello dei dipendenti medi è aumentato di circa dieci volte: da 30 a 1 nel 1978 a 296 a 1 nel 2013.

Per un utile confronto si tenga conto che il presidente degli Stati Uniti guadagna 25 volte il dipendente peggio pagato del governo federale.

Come sostiene la Cisl per governare le emergenze del nostro tempo, crisi, fenomeni terroristici, immigrazione è necessario accelerare non rallentare il processo di unificazione politica verso gli Stati Uniti d'Europa.

Sono preoccupanti i fenomeni di regressione nazionalista con relative teorizzazioni sullo Stato etnico in alcuni Paesi dell'Est dell'Europa. Inoltre le scelte di questi di questi governi, socialmente inaccettabili, sono per loro natura incompatibili con i trattati di adesione alla UE.

La Cisl ritiene che per accelerare il processo di unificazione Europeo dopo la Brexit occorre procedere a due velocità, un nucleo centrale di Paesi dell'Eurozona decisi ad accelerare verso gli Stati Uniti d'Europa e un altro che pur restando nel mercato unico abbia tempo di maturare le condizioni e condivida l'adesione.

Come sostiene la Cisl, alcune decisioni dovrebbero essere prese con tempestività anche per contrastare l'ascesa dei partiti nazionalisti e populistici in alcuni Paesi che voteranno nel 2017, come Francia, Germania, Olanda.

Ci sono scelte non più rinviabili su:

- Apertura di una fase costituente; sospensione del Fiscal compact sino a un tasso di crescita del Pil europeo del 3%.
- Gestione comunitaria del debito (almeno della quota eccedente il 60% del PIL) attraverso gli Euro Bond.
- Istituzione di un ministro dell'economia europeo che risponda al Parlamento.
- Politica migratoria europea attraverso il meccanismo delle quote obbligatorie.

- Fondo europeo di assicurazione contro la disoccupazione, integrativo dei trattamenti nazionali, quando il tasso di disoccupazione di un Paese membro supera la media europea.
- Fondo europeo di sostegno all'occupazione giovanile.
- Consolidamento della strategia europea di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.
- Politica di sicurezza europea e istituzione del relativo Ministero.
- Strutturare a livello di Istituzioni europee politiche comuni fondate sul pilastro dei diritti sociali coerenti alla realizzazione del binomio crescita e inclusione.

Per queste ragioni non è pensabile un ruolo dell'Italia fuori dal contesto europeo come propongono alcune forze politiche nostrane. Cambiando moneta non si annullano i debiti cumulati, anzi sono state le scelte della Banca Centrale Europea che hanno prodotto l'abbassamento dei tassi d'interesse favorendo alcune manovre espansive che purtroppo non hanno dato i risultati sperati.

L'Italia con la sua situazione economica, alto debito (133% del PIL), e bassa crescita più 1% nel 2016, con la stessa previsione nel 2017 soffre più di altri Paesi europei gli effetti recessivi della crisi e la conseguente caduta della domanda interna.

In Italia ormai abbiamo raggiunto il triste primato nel 2015 di 4.598.000 di cittadini considerati in povertà assoluta, e di oltre 11.000.000 considerati in povertà relativa.

Per questa ragione dopo anni di mancato confronto tra governo e parti sociali, abbiamo salutato positivamente l'avvio del confronto iniziato il 24 Maggio e terminato con l'accordo del 28 Settembre.

E' un'inversione di tendenza, che al netto delle stancanti vicende delle regole elettorali, per noi pensionati deve proseguire con l'attuale governo in carica o con il prossimo scelto nelle prossime elezioni.

La rivalutazione e l'estensione della 14°, l'equiparazione della no tax area, il ritorno al meccanismo di rivalutazione della legge 388/2000, la proposta di utilizzare un diverso indice per la rivalutazione delle pensioni rappresentativo della struttura dei consumi dei pensionati, l'impegno a ricostruire il montante previdenziale dopo la sentenza della Corte Costituzionale n° 70/del 2015, per recuperare parte dell'indicizzazione a partire dal 2019 e l'impegno a separare previdenza da assistenza, sono risultati e impegni che comunque andranno perseguiti a partire dal 2017.

Come FNP di Torino siamo però consapevoli che solo una riforma fiscale "VERA", in grado di correggere le ingiustizie di questi anni, può ridare fiducia ai tanti cittadini penalizzati dalla crisi.

Per questa ragione ci sentiamo di formulare una proposta da portare ai congressi superiori Regionale e Nazionale.

Come progetto di partenza consideriamo positivo il NAF, nuovo assegno familiare presente nella proposta Cisl di riforma fiscale esteso anche ai pensionati.

Riteniamo che per renderlo economicamente consistente debbano concorrere a finanziarlo le attuali detrazioni fiscali, l'assegno al nucleo familiare, il bonus di 80 euro, ed inoltre l'istituzione di un'imposta patrimoniale sulla ricchezza che dovrebbe anche essere utilizzata per riformare l'attuale sistema fiscale.

Il nuovo NAF supererebbe nei fatti i problemi dell'incapienza fiscale, essendo non calcolato sulla situazione reddituale dei singoli componenti il nucleo familiare, ma sull'indicatore ISEE per avere un effetto redistributivo mirato, più equità e giustizia sociale.

Sulla sanità e sul socio assistenziale

A livello nazionale finalmente il governo ha emanato il DPCM contenente l'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza sanitaria, provvedimento atteso da tempo, diventerà operativo dopo la sua pubblicazione sulla gazzetta ufficiale.

In sostanza il provvedimento definisce alcuni campi di intervento:

1. Aggiorna le attività, servizi e prestazioni garantite e di conseguenza a carico del Servizio Sanitario Nazionale.
2. Ridefinisce incrementandoli ampiamente, gli elenchi delle malattie rare e delle malattie croniche invalidanti che danno diritto all'esenzione.
3. Innova i nomenclatori della specialistica ambulatoriale e dell'assistenza.

Sono provvedimenti da tempo richiesti, che se applicati correttamente su tutto il territorio nazionale, aiuteranno molte famiglie in difficoltà escluse dalle normative precedenti.

In Piemonte, bisogna ricordare che la Regione era soggetta ai vincoli e alle difficoltà di attuazione del piano di rientro.

Contingenza finanziaria che impediva nei fatti anche le possibilità di assunzione di nuovi operatori della sanità con conseguenti ricadute negative sulle prestazioni dei servizi alla popolazione.

Finalmente usciti dall'emergenza, il 13 Gennaio presso la Direzione Sanità della Regione, si è sottoscritto il protocollo d'intesa con CGIL-CISL e UIL che prevede il potenziamento dei servizi territoriali, con la costruzione di 55 Case della Salute in tutto il Piemonte, centri attrezzati e aperti 24 ore al giorno dotati di ambulatori, e presidiati da medici di famiglia, specialisti e infermieri.

Questi centri in parte già in attuazione saranno dotati di punti di prelievo e servizi assistenziali, sono impegni ancora da concretizzare, bisognerà vigilare per la loro attuazione in tempi ragionevoli, ma sono anche passi importanti nella direzione delle richieste di CGIL-CISL-UIL.

Il territorio, le zone Cisl, le nostre RLS

Con l'assemblea organizzativa abbiamo votato il nostro nuovo assetto organizzativo costruito su 9 nuove RLS rappresentative di tutto il territorio della Città Metropolitana di Torino.

Questo percorso, costruito con l'UST ha portato alla definitiva scelta delle caratteristiche omogenee territoriali, nonché alla definitiva reciproca condivisione di far coincidere le zone UST con le nostre RLS.

Nel frattempo, la UST di Torino anticipava i tempi portando la segreteria a tre componenti (statutariamente dovrebbero essere a quattro), organizzando nelle zone un percorso formativo intercategoriale, con la presenza delle categorie e dei servizi in loco operanti, con l'obiettivo di arrivare al congresso con la struttura di zona definita e l'individuazione dei responsabili territoriali.

Nella chiarezza dei rapporti con l'UST, la FNP ha da sempre collaborato per favorire queste scelte impegnando anche proprie risorse.

Si è sostenuto il progetto su una giovane per tre anni a carico della FNP regionale, individuata come responsabile della Zona Sud e della zona di Orbassano, aiutata inizialmente da un tutor della FNP.

Per il Canavese e la Zona Ovest dove transitoriamente i due responsabili sono quadri messi a disposizione dalla FNP.

Abbiamo investito nella nuova sede FNP di Venaria, attrezzata non per i soli pensionati e i servizi, ma con lo spazio per altre categorie della Cisl.

La FNP di Torino ha sempre sostenuto che senza la Cisl e senza la partecipazione delle categorie dei lavoratori attivi la concertazione

territoriale che riguarda tutti non ha futuro, non può essere delegata come negli anni acuti della crisi ai soli pensionati.

La concertazione locale e sociale, la sua diffusione e le sue nuove prospettive, anche in funzione della costruzione di modelli di Welfare ancorati al territorio, sono in prospettiva l'asse portante delle Zone Cisl e delle nostre RLS.

Stiamo entrando in una fase nuova, la priorità non è più come salvaguardare il reddito e le condizioni di vita di chi perdeva il lavoro come abbiamo fatto per 5 lunghi anni.

Cinque anni di crisi che hanno visto i pensionati dello SPI-FNP-UILP unitariamente sottoscrivere più di 300 accordi nella ex provincia di Torino inventando anche cose nuove, aggiuntive agli ammortizzatori sociali tradizionali.

Vorrei ricordare l'euro per abitante, che ha permesso di dare un reddito tramite i cantieri di lavoro a centinaia di cittadini disoccupati o in cerca di occupazione. L'invenzione dell'**ISEE ISTANTANEO**, oggi adottato dalla nuova versione di ISEE in vigore dal 2015, le esenzioni totali o parziali dal pagamento delle imposte Comunali per le famiglie colpite dalla crisi.

E se il Piemonte, come risulta dall'osservatorio nazionale della Cisl come numero di accordi sottoscritti, figura terzo in Italia grande merito è anche dei pensionati. **Ribadisco dei pensionati di cgil-cisl e uil che hanno sempre mantenuto iniziative condivise nonostante frizioni tra le organizzazioni di appartenenza che pur ci sono state in questi anni.**

Oggi bisogna pensare alle risorse del territorio, per progettare nuove opportunità di lavoro, per distribuire meglio il lavoro, ma anche per

prefigurare un modello di Welfare locale, territoriale, sussidiario e comunitario con il concorso del pubblico e del privato.

Un Welfare capace di rafforzare i principi di coesione sociale, in grado di coniugare bisogni individuali e collettivi , attraverso l'offerta di servizi con reale garanzia di esigibilità e diritto.

Per questo è necessario riflettere come FNP e unitariamente, come nel recente passato abbiamo sempre fatto, sulle novità emerse dalle ultime consultazioni amministrative.

Torino dopo Roma è la più grande città amministrata da un sindaco del movimento cinque stelle, ma oltre a Torino altre città Pinerolo, Venaria S.Mauro, Almese hanno scelto il movimento di Beppe Grillo, inoltre altre liste civiche vincenti nel 2016, non sono riconducibili alla politica tradizionale, centrosinistra, centrodestra o liste collegate.

Cambiando il quadro politico si modificano le relazioni (in parte consolidate, non sempre con effetti positivi). Il merito della trattativa diventa determinante, perde valore lo scambio politico tradizionale ed assume priorità una profonda conoscenza delle tematiche in discussione per essere riconosciuti come interlocutori credibili.

Dobbiamo rivedere anche il nostro tradizionale concetto di rappresentatività che non può più essere solo espressione delle nostre sigle storiche. Rappresentatività che in futuro, sarà sempre più misurata dalla nostra capacità aggregativa nella comunità locale, valutata per le iniziative proposte, e ovviamente dal consenso che la cittadinanza ci attribuisce.

Volendo valutare le prime esperienze con le nuove amministrazioni escludendo il Comune di Venaria Reale, dove i rapporti tra le parti stentano ad affermarsi, nelle altre situazioni le trattative hanno prodotto l'accordo a Pinerolo, S.Mauro e Cirié, con giudizio positivo da parte di Cgil-Cisl-Uil e Spi-Fnp eUilp.

A Torino la nuova Giunta ha condiviso con il sindacato dei pensionati di utilizzare come base di discussione il documento di Spi-Fnp-Uilp intitolato **“Una città per gli anziani...gli anziani per la città”** sottoscritto con la precedente amministrazione, documento che individua sette punti da affrontare come prioritari per il benessere della popolazione anziana.

La valutazione dopo i primi due argomenti affrontati (Casa e Trasporti), ci rende ottimisti per il proseguo della trattativa stessa.

Questa nuova dimensione politica, ci obbliga a ripensare alle relazioni con le istituzioni in modo diverso: determinanti saranno il consenso e le alleanze che sulle nostre proposte riusciremo a costruire nella comunità di appartenenza.

Assume un peso determinante il rapporto con i cittadini, ma anche la nostra capacità di essere considerati interlocutori preparati e affidabili.

Anche la formazione stessa dovrà essere adeguata a queste nuove esigenze: vivere il territorio, conoscerne i problemi, relazionarsi con le realtà associative presenti diventa la condizione per la riuscita delle nostre RLS e delle zone della CISL.

Sulla formazione riteniamo il 2016 un anno proficuo, oltre ai normali aggiornamenti rivolti ai nostri agenti sociali, fiscalisti e addetti all'accoglienza sono 3 le iniziative che voglio ricordare:

- Il corso per responsabili RLS attuali e futuri, concluso il 5-6-7 Ottobre a Varazze con la partecipazione delle segreterie Nazionale e Regionale. Da tutti noi individuato come : **“Il corso del nuovo vivaio”**.
- I due moduli formativi con i diversi gradi di difficoltà rivolti ai nostri contrattualisti sulle politiche sociali. Corso gestito con capacità da Paolo Arnolfo, giovane acquisto della segreteria regionale FNP per seguire la

contrattazione locale , con programmi mirati alle diverse esperienze e conoscenze dei partecipanti.

- Il progetto formativo propedeutico, corso interattivo **“Dalla motivazione all’assunzione di responsabilità”**, rivolto a 21 giovani pensionati che per la prima volta approdavano all’esperienza della FNP. Giovani pensionati che trovandosi regolarmente in appuntamenti formativi hanno costituito un gruppo consolidato che già opera nelle sedi con positivi risultati.

Oltre alla formazione è la comunicazione il nuovo terreno su cui dobbiamo misurarci, anche perché statisticamente l’incremento dell’uso della rete è cresciuto maggiormente nella fascia di età dai 55 ai 75 anni.

Si devono necessariamente mantenere le tradizionali forme di comunicazione, volantini e locandine, aggiornate attraverso immagini che comunicano risparmiando parole, ma capaci di suscitare curiosità e interesse.

Su FNP Notizie, abbiamo cambiato la grafica, e sono aumentati i riceventi con l’obiettivo di divulgarlo a un sempre maggior numero d’iscritti. L’invio delle classiche mail è stato migliorato tramite una newsletter digitale controllata, che ci permette di sapere il numero dei lettori e l’orario preferito d’invio e di lettura.

La pagina Facebook della FNP CISL, Torino e Canavese conta circa 250 persone che la seguono ogni giorno, con le pubblicazioni, condivisione dei Post, delle notizie, delle iniziative non solo nostre, s’interagisce con altri territori allargando la rete.

Ovviamente, invitiamo tutti a mettere un **“MI PIACE”** e diventare parte della rete.

La situazione organizzativa della FNP

Con l'entrata in vigore della legge Monti-Fornero, già all'assemblea organizzativa avevamo evidenziato l'aumento dell'età media dei nostri associati.

Purtroppo dopo due anni si deve constatare che questo fattore diventa strutturale.

Il dato di Dicembre 2016 ci dice che i nostri iscritti over75 sono diventati la maggioranza, passando dal 36,9% di 6 anni orsono al 55,6%, stesso dato dell'assemblea organizzativa.

Questo fattore, con alcune scelte del servizio fiscale da noi non condivise, ha inciso sulla tenuta del tesseramento come in precedenza avevamo previsto.

Oggi la FNP di Torino è la categoria maggiormente radicata sul territorio della Città Metropolitana, è presente in 37 sedi e 58 recapiti, sedi dove la FNP svolge il servizio di accoglienza, informazione ed eventuale prenotazione ai servizi per tutta la Cisl.

E' un'organizzazione che può fare affidamento su 50 Agenti Sociali accreditati presso l'Inas, un nucleo di fiscalisti capaci che supporta i servizi del Caf nelle sue varie incombenze, un gruppo di contrattualisti sulle politiche sociali che collabora e molto spesso sostituisce la Cisl.

Inoltre nelle sedi e nei recapiti ruotano quasi trecento volontari che a vario titolo aiutano nella quotidiana attività.

E' una macchina enorme a disposizione non della FNP ma di tutta la Cisl, e come abbiamo evidenziato nell'esecutivo UST sui servizi, alla presenza della segreteria nazionale della Cisl, sarebbe un problema non solo per la Fnp, ma per tutta la Cisl se quest'organizzazione dovesse, per necessità, ridursi.

Per questa ragione riteniamo che con i due servizi principali della Cisl bisogna aprire un dialogo diverso dal passato, dove è prevalsa la logica dell'interesse immediato o di sopravvivenza, a scapito dell'interesse collettivo.

Sono state deleterie per la FNP di Torino le scelte tariffarie effettuate dalla SSP, perché come abbiamo più volte sottolineato, provenivamo prima della costituzione della società regionale da 9 Caf diversi e da 9 situazioni tariffarie diverse, con agevolazioni diverse, che la, dove esistevano, dovevano essere modificate con gradualità, non cancellate com'è avvenuto a Torino nel 2015, provocando la perdita di moltissimi nostri associati iscritti da tempo alla FNP.

Con SSP negli incontri zonali tuttora in corso, si vuole ovviare alle rigidità di gestione del servizio della società che nel 2016 non ha permesso di soddisfare le richieste di tanti cittadini e di molti nostri associati, i quali rimasti senza risposte si sono rivolti altrove, sapendo che a Torino non mancano i centri multi servizio e i Caf della concorrenza.

Con l'Inas da tempo in carenza di personale con ovvie difficoltà ha soddisfare le richieste dei servizi, abbiamo dotato tutte le sedi di un programma informatico con tutte le prestazioni dell'Inas, le relative spiegazioni nonché l'accesso alla modulistica richiesta. Programma che dovrebbe facilitare gli addetti all'accoglienza ed i nostri agenti sociali nella raccolta delle pratiche.

Inoltre è previsto nel dopo congresso, un'attività di monitoraggio in tutte le sedi, con gli operatori Inas ed i nostri collaboratori per individuare un diverso modello operativo condiviso, per soddisfare in tempi certi le richieste degli associati, migliorare il sistema di prenotazione, facilitare l'acquisizione delle pratiche e favorire l'adesione alla FNP.

Anteas e Aps

Vivere in modo diverso il territorio, costruire nuove relazioni, aprirsi alle realtà associative presenti non può fare a meno del volontariato sociale.

E' imprescindibile dal ruolo della FNP la stretta collaborazione con l'Anteas. Il primo fatto positivo è la nuova allocazione in via Madama Cristina dell'Anteas, stesso piano e a diretto contatto con la FNP

La seconda positiva novità è l'incremento dei volontari in alcune RLS, nella nostra zona sud, l'impegno della FNP e la maggior presenza dei volontari è stato premiato dal gradimento dei nostri associati con un consistente aumento del 5x1000 verso l'Anteas, che volontariamente può essere attribuito come prevede la legge alle associazioni no profit.

Inoltre tramite l'Aps nei territori delle nostre RLS bisogna progettare anche momenti di socialità conviviale e aggregante, aperte ai nostri iscritti alla popolazione.

La FNP non può essere solo il sindacato che eroga informazioni e servizi, ma anche momenti culturali, iniziative sul tempo libero con la finalità di migliorare la qualità della vita nella comunità di riferimento.

Care amiche, e cari amici

Voglio chiudere questa mia relazione con un po' di commozione e qualche rimpianto per gli 8 anni passati troppo in fretta nella segreteria FNP di Torino e Canavese. Prima con responsabilità sulla contrattazione sociale e sui servizi e dal gennaio 2015 come segretario Generale.

E in osservanza alle nostre regole, che prevedono al massimo due mandati non intendo utilizzare la proroga dei due anni prevista dallo statuto in caso di difficoltà per formare una nuova segreteria.

Ritengo che a Torino non esista questa necessità. In questi anni nella nostra FNP sono approdati donne e uomini che possono degnamente sostituire coloro che lasciano con spirito di iniziativa e idee innovative.

Seguendo le nostre regole, domani voi delegati al congresso eleggerete il nuovo consiglio Generale della FNP di Torino che a sua volta eleggerà la nuova segreteria .

Il sottoscritto, in qualità di segretario uscente, farà la proposta per il nuovo segretario generale, proposta che come è prassi e costume della nostra

organizzazione è stata condivisa dal nostro esecutivo prima di essere sottoposta al nuovo consiglio generale eletto al congresso.

Chiudo veramente con alcuni pensieri, saluti e doverosi ringraziamenti, chiedendo in anticipo scusa a chi involontariamente tralascierò.

Il primo pensiero è per chi ci ha lasciato in questi anni. Non voglio ricordarli nominandoli, purtroppo sarebbe un lungo elenco.

Per noi ricordarli sarà guardare quelle scrivanie oggi occupate da altri, testimonianza del loro impegno, ma anche della certezza che le loro idee, il loro lavoro non si perderà perché altri lo proseguiranno.

Il primo sincero ringraziamento è per i nostri collaboratori e attivisti, per le centinaia di persone che a vario titolo e con incarichi diversi operano nelle nostre sedi. Senza di loro non ci sarebbe la FNP così come la conosciamo.

E' possibile avere bravi coordinatori e bravissimi segretari, ma se nelle sedi non ci fossero le persone che ho conosciuto in questi 8 anni, la FNP non sarebbe presente su tutto il territorio della nuova Città Metropolitana.

Non posso mancare di citare chi con me ha condiviso questi anni, Claudio Vespasiano il mio predecessore come segretario generale, a cui deve essere riconosciuto con altri, il grande merito di avere sempre favorito una grande coesione della segreteria.

Beppe Rorro compagno d'avventure nelle politiche sociali, Gino Adorno che oltre occuparsi di amministrazione e formazione fungeva anche da infermiere per tutti noi, Adriana Celotto esperta di sanità, ma anche impegnata nella formazione, e per ultimo l'instancabile Gianni Vizio, per due anni con noi, prima di approdare alla segreteria regionale.

L'ultimo ringraziamento lo riservo a tre speciali signore Carla, Elisa, Paola, non solo per il loro impegno e capacità sul lavoro.

L'aspetto che le ha distinte in questi anni è il loro partecipare alla FNP, il loro sentirla come parte della loro quotidianità, che fa la differenza tra un militante e un dipendente. Questa differenza è parte del loro stare nella FNP, e sono sicuro continuerà anche con la nuova segreteria.

Care amiche, e cari amici, congedandomi da voi come segretario generale, auguro a tutti un buon congresso, per una sempre più grande FNP, grazie a tutti e buon lavoro.